

Una neoabilitata “legge” la sua esperienza SSIS

BARBARA STURMAR
Specializzata SSIS Trieste

Per quanto riguarda la mia esperienza SSIS, vissuta da specializzanda triestina dell'Area umanistica, posso affermare che si è trattato di un biennio veramente arduo, sia per l'impegno richiesto dallo studio, sia per l'obbligo di frequenza alle lezioni, che comunque ha permesso ai miei compagni dell'ottavo ciclo e a me di consolidare le conoscenze sulle materie di insegnamento previste dalle rispettive classi di concorso, di imparare utili strategie didattiche da utilizzare in classe e soprattutto di migliorare la nostra capacità relazionale nei confronti dei nostri futuri studenti. Infatti il fondamentale ruolo educativo legato alla professione dell'insegnante è stato spesso ribadito dai nostri docenti di Area comune, diventando conseguentemente oggetto di riflessione personale e di discussione comune in molteplici occasioni.

Durante il biennio, sono risultate molto utili le lezioni dei docenti delle materie caratterizzanti, che hanno pensato di riorganizzare e problematizzare i contenuti della loro disciplina proposti in classe allo scopo di renderli fruibili e utili a un uditorio di futuri insegnanti della scuola secondaria di primo e di secondo grado, che a loro volta dovevano pensare di renderli comprensibili a dei ragazzi di un'età compresa tra gli 11 e 19 anni. A questo proposito desidero ricordare, anche a nome di diversi colleghi, una docente di storia che non solo ci ha istruiti per insegnare attualmente usando metodologie didattiche mirate e coinvolgenti per gli studenti, ma ci ha dato anche la possibilità, grazie a delle uscite didattiche organizzate nei fine settimana, di sperimentare come il territorio della nostra regione si presti perfettamente a illustrare e approfondire proficuamente fatti e avvenimenti di diversi periodi storici (in prospettiva di un uditorio di preadolescenti e adolescenti, spesso poco motivati e scarsamente stimolati dall'ambiente circostante).

Proprio per quanto riguarda le uscite sul territorio, non posso esimermi dal ricordare quelle svolte per approfondire alcuni argomenti trattati durante le lezioni di geografia e in particolare il docente di questa disciplina, che ci ha permesso di diventare (soprattutto per chi oggi insegna nella scuola secondaria di primo grado) degli appassionati e preparati insegnanti di questa materia, attenti all'educazione ambientale e abili anche con il “didattichese”. Infatti è stato anche grazie al suo impegno che abbiamo compreso ed approfondito il significato di acronimi inizialmente indecifrabili quali POF e UdA, nonché la sostanziale differenza tra abilità, conoscenze e competenze.

L'utilità di tutto ciò è stata evidente già durante i tirocini: una delle parti essenziali della SSIS, che ci ha offerto la possibilità di entrare in un'aula scolastica per un cospicuo numero di ore, dovendo anche organizzare e svolgere in classe qualche lezione, sperimentando un contatto diretto con gli alunni e i

futuri colleghi. Questa esperienza ha avuto esiti altamente formativi e utili in un percorso che ci ha visti maturare già nel passaggio dal primo al secondo anno, permettendoci di sperimentare concretamente quanto stavamo apprendendo nel corso delle lezioni. La possibilità di confrontarci con i supervisori dei tirocini ha favorito il confronto delle diverse esperienze, facendo emergere le difficoltà oggettive, le problematiche relazionali e i limiti materiali che spesso i docenti si trovano a dover gestire e superare nel corso del quotidiano svolgimento del loro lavoro. Conseguentemente anche le nostre dissertazioni finali, in merito ai primi approcci con il mondo della scuola, sono risultate qualitativamente più accurate e attente ai molteplici aspetti di cui un attento insegnante deve tener presente per svolgere al meglio la sua impegnativa professione.

Il lato un po' oscuro della nostra esperienza SSIS ha riguardato i parametri di valutazione degli elaborati scritti, poiché probabilmente a causa della scarsità di tempo a disposizione e dell'enorme quantitativo di lavori da esaminare, i docenti dell'Area comune non sempre ci hanno potuto illustrare chiaramente le nostre eventuali lacune. Inoltre, più in generale, le difficoltà riscontrate nella calendarizzazione degli esami e nell'organizzazione degli orari dei numerosi corsi a volte ci hanno costretti a ritmi di lavoro molto serrati. Conseguentemente abbiamo perso l'occasione di rivedere ulteriori aspetti della nostra preparazione, che ci siamo quindi ripromessi di approfondire successivamente.

Tuttavia, superata la stanchezza, con l'abilitazione in tasca e trovandoci finalmente iscritti in prima fascia, posso affermare che il biennio della SSIS è stato un'esperienza positiva, anche se le misure restrittive e alcuni parametri apparentemente frettolosi, attualmente adottati dal Governo in carica in merito all'istruzione obbligatoria nel nostro paese, hanno momentaneamente congelato il reclutamento del corpo insegnante e quindi deluso in parte le nostre aspettative nei confronti del mondo della scuola.

Spero vivamente che l'incontro di oggi possa servire a sottolineare come gli insegnanti precari non siano assolutamente dei fannulloni e non rappresentino in nessun caso un peso economico dello Stato.

Siamo invece il futuro della scuola italiana e una preziosa risorsa da utilizzare al meglio!